Il ruolo degli Italiani all'estero nelle elezioni europee del 2019

scritto da Federico Quadrelli | 19 Luglio 2019

La partecipazione politica dei residenti all'estero è sovente sottovalutata ed è anche una realtà poco studiata. Federico Quadrelli presenta un'analisi dei dati relativi alla partecipazione attiva al voto e una riflessione generale sul ruolo che gli Expat possono avere nella vota politica sia italiana che del paese ospite.

Italiane ed italiani all'estero: aumenta la platea degli aventi diritto

Il 25 maggio 2014, secondo i dati messi a disposizione sulla piattaforma del Ministero degli Interni[1], gli aventi diritto al voto nella circoscrizione estero (Europa) erano 1.406.291. Di questi, votò solo il 5,92% ossia 83.254 persone. In occasione delle elezioni europee del 26 maggio 2019, invece, le elettrici e gli elettori erano saliti a 1.676.123, con un incremento del 19% rispetto al 2014, ossia 269,832 elettrici ed elettori in più. In questa tornata elettorale ha votato il 7.63% degli aventi diritto: 127.926 persone.

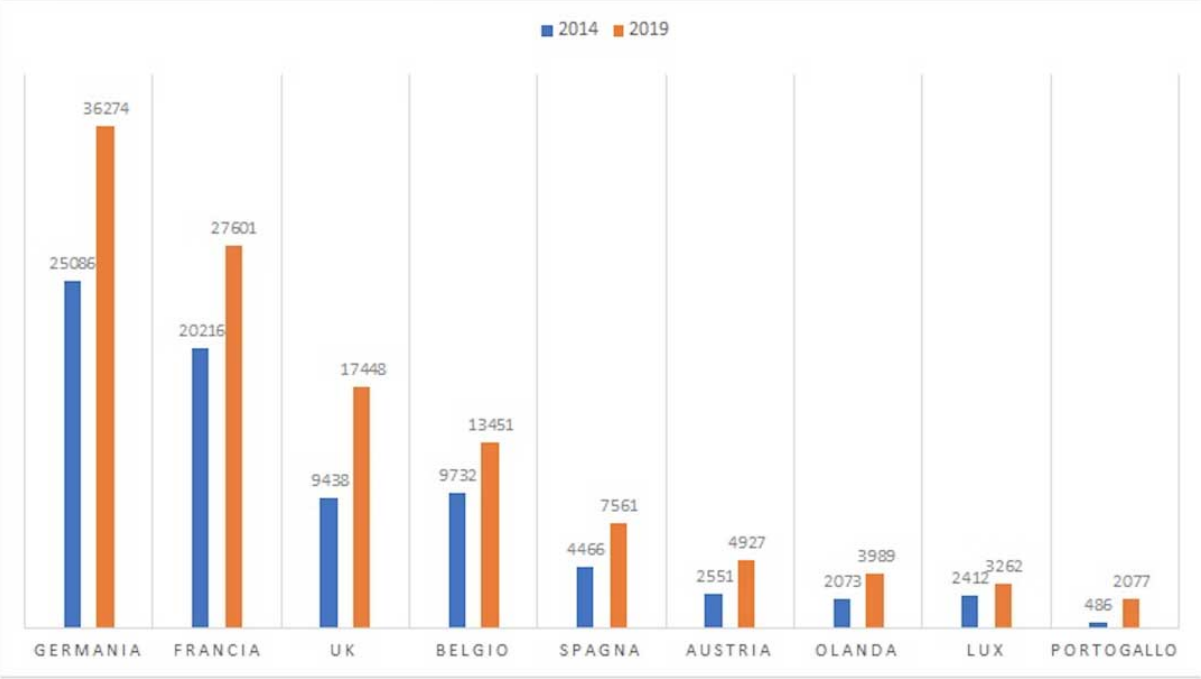
I dati indicano quindi, a fronte dell'ampliamento della platea degli aventi diritto, un incremento della partecipazione di 1,7 punti percentuale. Questo in controtendenza rispetto al dato nazionale che, invece, ha segnato un trend negativo passando dal 58,69% di votanti alle elezioni europee 2014, pari a 28.908.004 persone, al 56,09% del 2019, pari a 27.652.929 votanti. Con una calo significativo di 1,255,075 votanti.

Il dato complessivo, tenendo insieme voti all'estero e in Italia, ci dice che la partecipazione al voto è stata pari al 54,5% nel 2019, mentre era del 57,22% nel 2014.

L'incremento di votanti per Paese nelle elezioni europee 2019

Andando ad osservare più nel dettaglio i dati relativi alla partecipazione al voto degli italiani all'estero per Paese, si osserva che il numero di votanti è aumentato in tutti i Paesi europei (Grafico 1). Tuttavia, i Paesi che segnano l'incremento maggiore sono – per ovvie ragioni –i Paesi che negli ultimi anni sono stati i principali destinatari dei flussi in uscita dall'Italia: Germania (+11.190), Gran Bretagna (+8.010), Francia (+7.385), Belgio (+3.719) e Spagna (+3.095).

Grafico 1. Aumento degli aventi diritto al voto di nazionalità italiana in Europa, europee 2014/2019



Fonte: Riealaborazione dei dati in Eligendo, ministero dell'interno, 2019

Questi dati, si deve specificare, si riferiscono al voto per le liste italiane. Tuttavia, la normativa europea prevede che una cittadina o un cittadino di un Paese EU che risieda in un altro Paese EU possa esprimere il voto per le liste elettorali locali. Il dato della partecipazione attiva di italiane ed italiani alle elezioni europee risulta, quindi, sottodimensionato poiché nei dati del ministero dell'interno non sono inclusi quelli relativi a quella parte di elettorato di nazionalità italiana che ha votato per liste del paese EU di residenza.

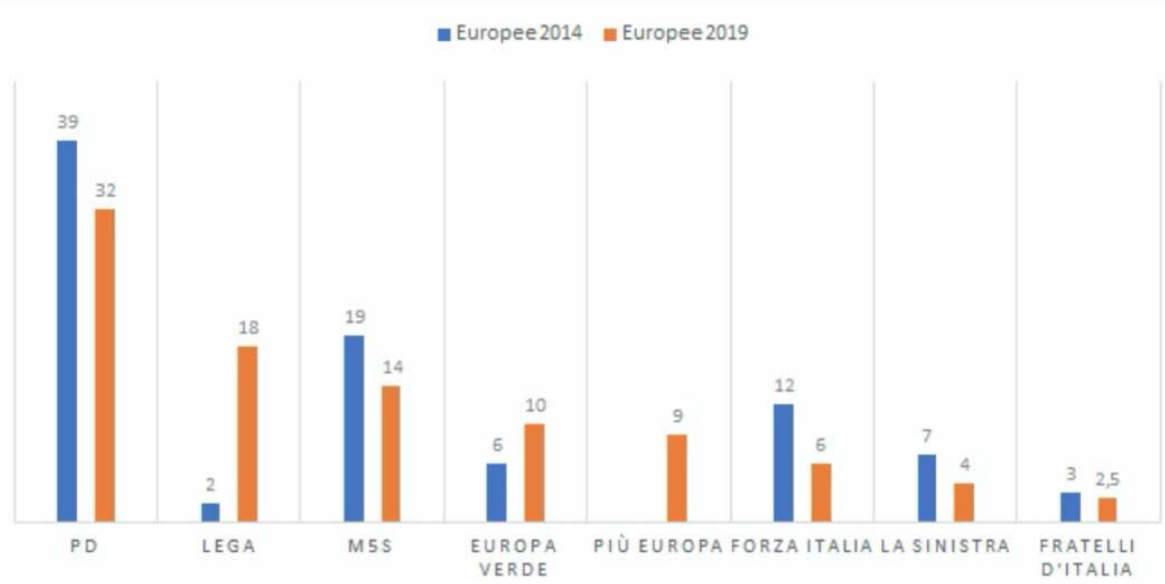
Per avere un quadro completo andrebbero raccolti i dati dei registri elettorali di tutti i paesi andati al voto e andrebbe scorporato il dato sulla componente di nazionalità italiana al fine di 1) definire in modo più preciso il livello della partecipazione attiva delle/dei connazionali alle elezioni europee, 2) misurare, seppur in modo superficiale, il grado di integrazione politica di italiane ed italiani che vivono all'estero. Purtroppo, ottenere queste informazioni non è cosa semplice, anzi. Non sempre, infatti, viene resa nota nelle statistiche ufficiali questa componente.

A titolo esemplificativo, riporto l'unico dato al momento reso pubblico, che è quello relativo a Berlino. L'ufficio elettorale della città ha reso noto il numero di cittadine e cittadini UE che hanno fatto richiesta di votare per i partiti tedeschi. Su una platea di 256.000 aventi diritto (cittadini UE) si è registrato solo un 7,1% pari a 18.057 persone. Di questi 2.647 sono italiani[2]pari all'8,6%[3]. In Germania, invece, su una platea di 743.799 presenze (Fondazione Migrantes, 2018) si sono registrati per votare le liste tedesche in 38.400, ossia il 5,16% delle italiane e degli italiani in Germania[4]. Di fatto, quindi, per quanto riguarda la città di Berlino e per la Germania, ai votanti registrati in ambasciata per le liste italiane andrebbero aggiunti quelli che hanno invece votato per i tedeschi, così da avere il numero complessivo di italiane ed italiani andati effettivamente ad esercitare il proprio diritto di voto, a prescindere dal fatto che abbiano votato le liste italiane o, in questo caso, quelle tedesche.

La distribuzione del voto per liste principali nelle europee 2014/2019

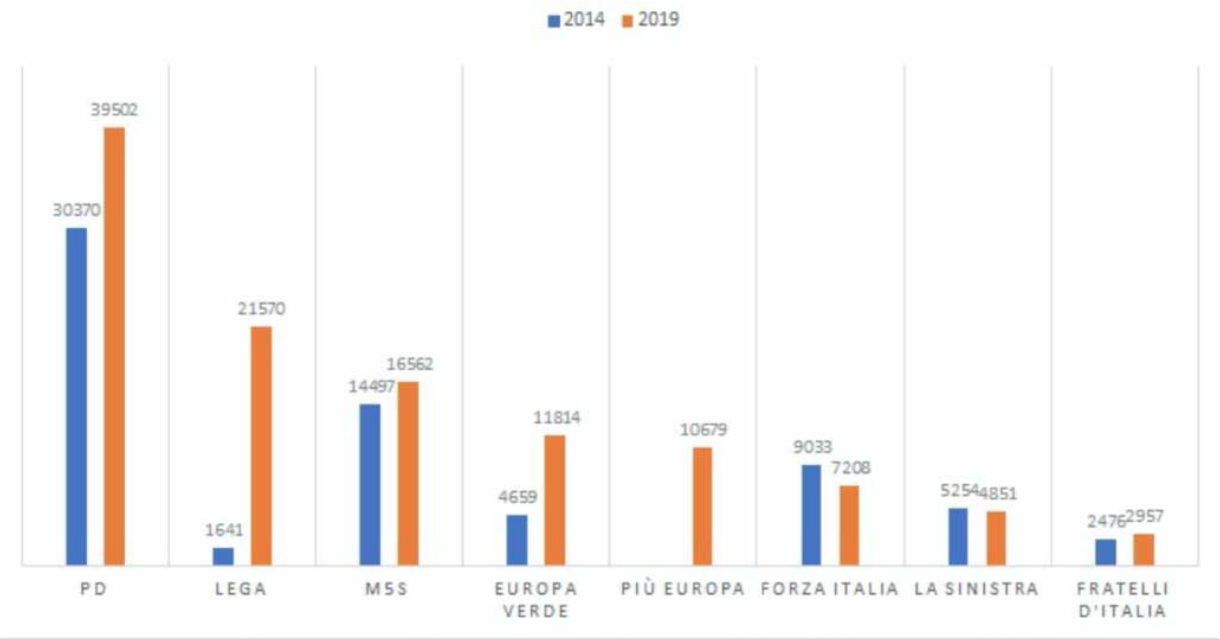
Arrivando ai risultati di queste elezioni europee è possibile osservare un quadro molto differente rispetto al contesto italiano: il Partito Democratico (PD) infatti, è il primo partito tra le italiane e gli italiani all'estero, con il 32,7% pari a 39.502 voti espressi, in aumento dal punto di vista dei numeri assoluti rispetto al 2014 di 9.132 voti, ma in contrazione come incidenza relativa (-7%). La perdita è di 5 punti percentuale per il M5S, ma con un aumento in numeri assoluti di 2.065 voti, passando dai 14.497 del 2014 ai 16.562 del 2019. Incrementa di 16 punti percentuale il suo risultato la Lega, che passa dal 2 al 18% dei voti, ossia da 1.641 voti nel 2014 a 21.570 oggi, con un incremento impressionante di 19.929 voti. Perdono voti in numeri assoluti e in punti percentuale anche La Sinistra (nel 2014 Lista Tsipras) e Forza Italia. Guadagna invece la lista di Europa Verde, (Verdi Europei nel 2014) e +Europa, che nel 2014 non c'era.

Grafico 2. Risultati % voto estero per liste, Europee 2014-2019



Fonte: Riealaborazione dei dati in Eligendo, ministero dell'interno, 2019

Grafico 3. Risultati in numeri assoluti per lista, europee 2014-2019



Fonte: Riealaborazione dei dati in Eligendo, ministero dell'interno, 2019

Conclusione

Le italiane e gli italiani all'estero rappresentano una componente di popolazione interessante, poiché, almeno potenzialmente, potrebbero essere l'ago della bilancia di tutti gli appuntamenti elettorali in cui è consentito loro di votare: per le elezioni politiche o quelle europee, per esempio. Una platea di elettrici/elettori in crescita costante, come evidenziato dall'ultimo rapporto della Fondazione Migrantes[5], che però sembra non interessare ai partiti italiani. Eppure, una loro attivazione significherebbe aumentare i margini di successo elettorale anche in modo sostanziale. D'altra parte, nemmeno i partiti locali dei paesi di destinazione sembrano essere consapevoli del potenziale politico che questa comunità può esprimere. Infatti, fatta eccezione per le elezioni nazionali o regionali – dove è richiesta la cittadinanza del Paese ospitante – italiane ed italiani, in quanto cittadini comunitari, possono votare. Attuare strategie di coinvolgimento ed inclusione può rappresentare, quindi, un vantaggio strategico di notevole impatto per la vita politica e sociale del paese ospitante.

Note

[1] La piattaforma si chiama Eligendo.

[2] Cf. Landeswahlleiterin für Berlin, Pressemitteilung, Berlin, 2019.

[3] Secondo l'Amt für Statistik di Berlino e Brandeburgo alla fine del 2018 erano registrate a Berlino 12.938 italiane e 17.908 italiani per un totale di 30.846. Cf. Statistische Bericht, 2019.

[4] Un ringraziamento all'ufficio Statistico per le elezioni (Statistisches Bundesamt Der Bundeswahlleiter) che mi ha fornito il dato su una richiesta scritta il 29.05.2019, ma che non è reperibile su nessun bollettino ufficiale.

[5] Cf. Fondazione Migrantes, Rapporto italiani nel mondo 2018.